

GAS-FREE CITIES?

European Urban Heat Transition Ranking –
Report di Greenpeace Europa centro-orientale (CEE)

Sintesi e scheda su Roma in italiano

Ottobre 2026



GREENPEACE

Executive summary

Il successo o il fallimento della transizione energetica europea verso l'abbandono del gas fossile deve avvenire a partire dal piano locale. È proprio nelle città e nelle amministrazioni locali che gli obiettivi climatici si traducono in decisioni concrete relative a caldaie, reti di teleriscaldamento, ristrutturazioni, investimenti e tutela dei consumatori. È proprio lì che l'orientamento politico può facilmente trasformarsi in azioni concrete.

Questo studio mette a confronto 15 grandi città europee per valutare l'efficacia con cui stanno abbandonando l'uso del gas fossile per il riscaldamento degli edifici. Lo studio esamina i risultati attuali insieme alle condizioni necessarie per portare a termine la transizione: emissioni e prestazioni dei sistemi di riscaldamento, politiche e pianificazione, infrastrutture, governance e finanziamenti, nonché misure di tutela sociale. Nel loro insieme, questi aspetti evidenziano quali città stanno compiendo i progressi più significativi nell'abbandono del riscaldamento basato sui combustibili fossili, quali dispongono di percorsi credibili per il cambiamento e dove permangono lacune significative o rischi di dipendenza dalle fonti fossili.

Risultati principali

- Tre città si posizionano in cima alla lista. Stoccolma si colloca al primo posto con un punteggio di 91,8, seguita da Parigi con 83,5 e Vienna con 81,4 punti. Stoccolma combina un consumo diretto di combustibili fossili estremamente basso con un sistema di riscaldamento maturo e una solida capacità di fornitura, mentre Parigi e Vienna, nonostante una maggiore dipendenza dai combustibili fossili, si collocano ai primi posti grazie a pianificazione, investimenti e a un'implementazione più incisivi.
- Stoccolma è in testa alla classifica, ma il suo sistema di riscaldamento non è privo di impatto. Il consumo diretto di combustibili fossili negli edifici è estremamente basso e le emissioni sono in calo, ma la forte dipendenza dall'incenerimento dei rifiuti, comprese le plastiche fossili, impedisce che il suo sistema di riscaldamento possa essere considerato completamente rinnovabile o libero dai combustibili fossili.
- Parigi si colloca al secondo posto, combinando una rapida riduzione delle emissioni degli edifici derivanti dall'uso diretto di combustibili fossili con ingenti investimenti nella rete di riscaldamento, solidi finanziamenti e misure di protezione sociale, sebbene il riscaldamento alimentato direttamente dai combustibili fossili e l'uso del gas nel teleriscaldamento rimangano significativi.
- Vienna si colloca al terzo posto e presenta uno dei percorsi di uscita dal gas a lungo termine più chiari. Il suo "Piano per il riscaldamento al 2040" prevede la sostituzione di circa 600 mila impianti di riscaldamento a gas ed è sostenuto da una solida governance e da ingenti investimenti, sebbene il teleriscaldamento resti ancora sostanzialmente dipendente dai combustibili fossili.
- Copenaghen si colloca al quarto posto e rientra tra le città "in miglioramento". L'uso diretto di combustibili fossili negli edifici è

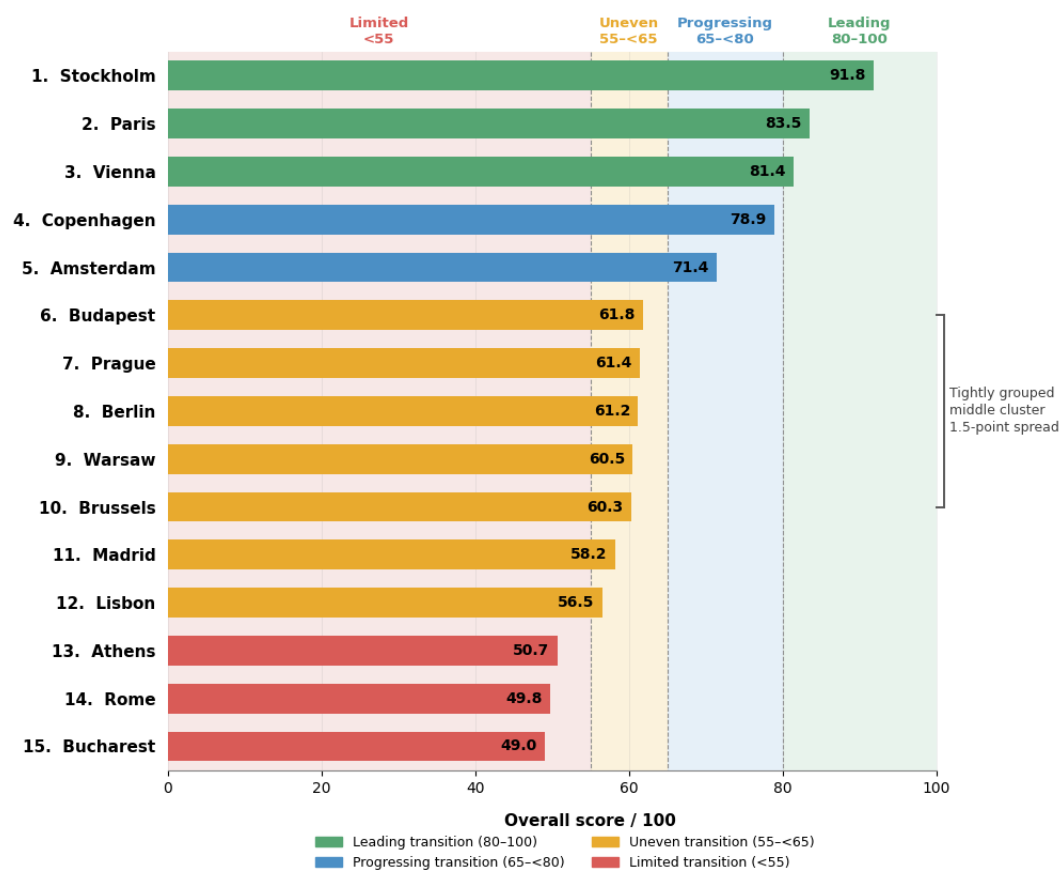
estremamente basso e l'elettrificazione del teleriscaldamento sta avanzando rapidamente, ma l'incenerimento dei rifiuti rimane significativo e la pianificazione del Centro Energetico di Svanemølle prevede una notevole capacità di caldaie a gas senza un'esclusione vincolante e verificata del gas fossile.

- Amsterdam si colloca al quinto posto, nella categoria “in miglioramento”, combinando un chiaro obiettivo di abbandono del gas entro il 2040, forniture a livello di quartiere e solide misure sociali con una sostanziale dipendenza attuale dal gas e un nuovo impianto di riscaldamento ausiliario alimentato a gas che fa scattare un segnale di “investimenti significativi nel settore fossile”.
- La parte centrale della classifica è molto ravvicinata. Budapest, Praga, Berlino, Varsavia e Bruxelles sono separate da appena 1.5 punti, con punti di forza e di debolezza molto diversi. Alcune ottengono risultati migliori in termini di governance e pianificazione, mentre altre presentano situazioni correnti più solide; tuttavia, la dipendenza dai combustibili fossili e i percorsi di transizione incompleti rappresentano un limite per tutte e cinque le città.
- Le basse emissioni non implicano necessariamente una transizione termica matura. Madrid e Lisbona ottengono risultati relativamente buoni per quanto riguarda gli indicatori legati alle emissioni, ma mostrano ancora risultati limitati nella sostituzione del riscaldamento a combustibili fossili e non dispongono di percorsi completi di *phase-out* a livello cittadino. Madrid si colloca all'undicesimo posto, davanti a Lisbona, dove il clima mite e un riscaldamento invernale inadeguato complicano ulteriormente l'interpretazione del risultato sulle basse emissioni.
- Le città con il punteggio più basso devono affrontare lacune di transizione più profonde. Atene, Roma e Bucarest rimangono nella fascia “con limiti” perché la dipendenza dai combustibili fossili, la pianificazione incompleta e i risultati limitati della transizione superano le misure emergenti di ristrutturazione ed elettrificazione. Bucarest è ulteriormente penalizzata da un nuovo importante investimento nel teleriscaldamento a gas.
- Il *lock-in* dei combustibili fossili rimane una linea di demarcazione fondamentale. Amsterdam, Praga, Berlino, Varsavia e Bucarest sono contraddistinte da un segnale di “investimenti significativi nel settore fossile” per la realizzazione di nuove infrastrutture significative per il riscaldamento a combustibili fossili, mentre Copenaghen, Budapest, Bruxelles, Lisbona, Atene e Roma rimangono “sotto osservazione” perché i rischi potenzialmente significativi legati ai combustibili fossili non sono stati ancora risolti a sufficienza.
- Il teleriscaldamento rappresenta un vantaggio solo quando c'è un abbandono dei combustibili fossili nelle fonti di calore utilizzate. Le reti possono favorire un cambiamento a livello di sistema, ma il gas fossile, il carbone e l'incenerimento dei rifiuti continuano a limitare le prestazioni in diverse città, dimostrando che la copertura della rete da sola non è un indicatore del successo della transizione termica.

- La qualità della pianificazione e le prestazioni correnti spesso divergono. Vienna ha una delle strategie a lungo termine più chiare per l'uscita dal gas, mentre città come Berlino ottengono ottimi risultati anche in termini di governance, nonostante risultati più deboli in materia di emissioni e continui investimenti nel gas, creando tensione con il suo percorso emergente verso la dismissione graduale della rete del gas.
- La sfida principale è sempre più quella dell'implementazione piuttosto che della definizione degli obiettivi. Le città con risultati migliori combinano una direzione chiara con investimenti nelle infrastrutture, la dismissione delle risorse fossili, la governance, il finanziamento e la tutela delle cittadine e dei cittadini; quelle con risultati più deboli spesso hanno ambizioni climatiche senza un percorso altrettanto credibile per sostituire nella pratica il riscaldamento fossile.

Nel complesso, la questione fondamentale è se le città siano in grado di tradurre gli obiettivi climatici in un programma coordinato che preveda la dismissione delle infrastrutture basate sui combustibili fossili, le soluzioni di riscaldamento basate sulle energie rinnovabili e su altre fonti non fossili, la riqualificazione degli edifici e le misure di protezione sociale.

Punteggi complessivi e livelli di transizione nelle 15 città



Scheda su Roma

L'elettrificazione sta prendendo piede, ma il gas rimane ancora fondamentale per il riscaldamento.

Punteggio complessivo	Livello	Investimenti significativi nel settore fossile
49.8 / 100	Transizione limitata	Sotto osservazione

Perché Roma si colloca al quattordicesimo posto

Roma si colloca al quattordicesimo posto all'interno del gruppo di città con punteggio più basso, caratterizzato da una classifica molto ravvicinata. Si riscontra una tendenza sempre più evidente verso l'elettrificazione degli edifici e la riqualificazione energetica. Il "Climate City Contract" della città collega la decarbonizzazione degli edifici a ingenti investimenti pianificati, mentre i programmi comunali stanno riqualificando scuole e altri edifici pubblici, con alcuni progetti che integrano energie rinnovabili e soluzioni di riscaldamento a basse emissioni di carbonio. Roma è quindi andata oltre la fase di pianificazione, ma la transizione è ancora in fase embrionale. Va tuttavia osservato che in Italia alcune delle politiche e delle decisioni che plasmano la transizione del sistema di riscaldamento sono determinate a livello regionale o nazionale piuttosto che a livello cittadino.¹

Il gas fossile rimane ampiamente utilizzato per il riscaldamento e l'acqua calda, e Roma non ha una scadenza pubblica a livello cittadino per porre fine al riscaldamento fossile. La strategia di ristrutturazione edilizia del 2026 punta alla sostituzione progressiva del gas con pompe di calore, isolamento termico, energia solare e soluzioni geotermiche, ma ciò non si è ancora tradotto in una transizione concreta a livello cittadino. Roma manca inoltre di un piano termico territoriale dedicato, mentre la concessione a lungo termine per la distribuzione del gas ATEM Roma 1 aggiunge incertezza sul ritmo con cui la rete del gas fossile verrà smantellata.²

Punteggi per categoria	Indicatori quantitativi
- Politiche: 75 - Emissioni/risultati: 28 - Transizione nel settore del riscaldamento: 42 - Governance/finanza: 59 - Equità sociale: 50	- Emissioni degli edifici in calo del 6,5% tra il 2020 e il 2024 (modello EDGAR e dati adeguati alle condizioni meteorologiche) - 1,674 t di CO₂ per abitante derivanti dall'uso di combustibili fossili negli edifici (2024; modello EDGAR e dati standardizzati climaticamente) - ~57,6% di uso diretto di

¹ Comune di Roma / Roma per il Clima, [Climate City Contract](#) (2025); Comune di Roma, [Efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici scolastici siti nel territorio di Roma Capitale \(Fase 2 del CIS "Roma"\)](#) (accesso 29 agosto 2026).

² Comune di Roma / ENEA, [Strategia di Riqualificazione Energetica del Patrimonio Immobiliare di Roma Capitale](#) (2026); Comune di Roma, [Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028 di Roma Capitale](#) (2026).

	combustibili fossili negli edifici ³ (2022; dati ricavati dalle fonti ufficiali)
--	--

Cosa determina il punteggio	Cosa frena il processo
- Le politiche favoriscono sempre più l'elettrificazione. Viene data priorità alle pompe di calore e al riscaldamento da fonti rinnovabili, ma non è stata fissata una data per l'abbandono del riscaldamento da fonti fossili. - Si stanno sviluppando alcune iniziative di transizione. I progetti finanziati includono pompe di calore e fonti rinnovabili. - Le emissioni degli edifici sono in calo. I progressi sono positivi, ma le emissioni rimangono relativamente elevate.	- Mancanza di un piano chiaro per l'abbandono del riscaldamento a combustibili fossili. Roma non ha fissato una tempistica per l'eliminazione graduale del gas o di altre fonti di riscaldamento a combustibili fossili. - Il gas rimane profondamente radicato negli edifici. Il consumo energetico degli edifici è fortemente basato sull'uso diretto dei combustibili fossili.⁴ - L'attuazione della transizione rimane limitata. Le pompe di calore e le energie rinnovabili sono in crescita, ma le caldaie a gas continuano a far parte del percorso.

Sulla buona strada verso il cambiamento

Roma sta realizzando la sua prima scuola a energia quasi zero a Torrino-Mezzocammino, progettata con sistema di riscaldamento e raffreddamento geotermico, energia solare termica e un impianto fotovoltaico da 192 kWp installato sul tetto, con l'obiettivo di rendere l'edificio autosufficiente dal punto di vista energetico.⁵

Azione prioritaria

Fissare una data per l'eliminazione del riscaldamento a combustibili fossili e completare un piano termico territoriale a livello cittadino. Diffondere l'uso delle pompe di calore e del riscaldamento da fonti rinnovabili, garantendo al contempo che i programmi di ristrutturazione non prevedano più l'installazione di nuove caldaie a combustibili fossili.

³ Comune di Roma / ENEA, [Strategia di Riqualificazione Energetica del Patrimonio Immobiliare di Roma Capitale](#) (2026).

⁴ Comune di Roma / ENEA, [Strategia di Riqualificazione Energetica del Patrimonio Immobiliare di Roma Capitale](#) (2026).

⁵ Comune di Roma, [Torrino-Mezzocammino, ok alla scuola green](#) (2024).

Info

Il rapporto completo di Greenpeace Europa centro-orientale (CEE) in inglese si può leggere [qui](#).

Foto copertina: © Greenpeace / Lorenzo Moscia